

La vita del popolo *Hupdà*

Prosegue la collaborazione tra le Associazioni *Cuore Amico* e *Carlo Marchini* unite dalla stessa finalità a favore delle missioni: la promozione umana e l'evangelizzazione.

Come si svolge la vita delle popolazioni cui appartengono i bimbi che vengono aiutati dall'Associazione?

Data la vastità dei territori seguiti nelle missioni salesiane presenti in Brasile vi sono modi di vita molto diversi tra loro, interessanti da conoscere, a nord e a sud del Paese.

Partiamo dalla zona nord, nello stato di **Amazonas**. Qui vive l'etnia *Hupdà*, popolazione nomade e molto umile che, fino a qualche decennio fa, si spostava per cercare lavoro presso altre etnie "privilegiate" e stanziali. Ma, dopo aver prestato i suoi servizi veniva prontamente scacciata, spesso senza ricevere compenso.

Oggi, grazie all'operato dei missionari salesiani, gli *Hupdà* stanno cominciando a fermarsi nello stesso posto per maggior

tempo, coltivando la terra e allevando piccoli animali. Lavorano piccoli appezzamenti, detti "roças" (pronunciato "rosas"), lontani dai villaggi. La terra si prepara bruciando un fazzoletto di foresta e piantando *mandioca* o *macacheira* (tipo di *mandioca* commestibile, se lessata). Si pianta qua e là, negli spazi lasciati liberi dai tronchi bruciati.

Registrano anche la nascita dei figli (prima non era pensabile) e li mandano a scuola, tanto che a volte i bambini diventano educatori dei propri genitori per quanto riguarda l'ordine, l'igiene e la salute.

Ritornano a essere nomadi solo in alcuni periodi dell'anno, quando si spostano in gruppo all'interno della foresta o lungo i fiumi per andare a caccia e a pesca, affumicando pesci e selvaggina.



Gli *Hupdà* si spostano nella giungla per la caccia e la pesca

